

SABATO SANTO

CONFESSIONE PASQUALE

L'occasione della Pasqua è la più bella per accostarsi al Sacramento del Perdono, per sperimentare la bellezza di rinascere con Cristo. In questo tempo di pandemia, nel quale tanti pensieri e riflessioni ce ne farebbero sentire ancor più il bisogno, come possiamo accostarci al perdono del Signore se non è possibile confessarsi? Lo spiega bene una nota del vescovo di Brescia, attraverso l'antica prassi del "Votum Sacramenti", ovvero il voto (promessa) del Sacramento (quando sarà possibile):

A tutti vorrei poi ricordare che in momenti di particolare gravità, quando non vi siano le condizioni per accostarsi al Sacramento della Penitenza nella forma consueta della confessione personale, la Chiesa stessa prevede la possibilità di ricevere il perdono del Signore nella forma del Votum Sacramenti, cioè esprimendo il desiderio di ricevere il Sacramento della Riconciliazione e proponendosi di celebrarlo successivamente. L'attuale situazione impedisce a tanti di noi – fedeli e ministri – di ricevere l'assoluzione sacramentale, stante le indicazioni dell'ultimo decreto ministeriale circa il contatto tra le persone, indicazioni che raccomando di osservare con assoluto rigore. Pertanto la forma ordinaria della confessione individuale in questo tempo di emergenza viene sostituita per tutti da quella del Votum Sacramenti. Tutti abbiamo bisogno del perdono del Signore.

Domandiamolo dunque con fede, con un atto di sincera contrizione, esprimendo questo desiderio del perdono attraverso una supplica confidente, o con una formula di preghiera liturgica o tradizionale (Confesso a Dio Onnipotente, "O Gesù d'amore acceso", Atto di dolore) o con parole nostre, e compiendo se possibile un gesto penitenziale (digiuno, veglia di preghiera o elemosina). Nel tempo che abbiamo davanti – il Signore solo ne conosce la durata – rinnoviamo questo Votum Sacramenti ogni volta che in coscienza riteniamo di averne bisogno, fino alla futura celebrazione del Sacramento nella sua forma consueta. Riscopriamo anche il valore delle diverse pratiche penitenziali, che la Chiesa da sempre ha raccomandato. (mons. Pierantonio Tremolada)

- Nell'immagine che trovate nella pagina successiva trovate uno schema per come vivere questo momento
- Trovate poi 2 schemi per l'esame di coscienza.:
 - il primo basato sulla riflessione del Papa in Piazza san Pietro dello scorso 27 marzo
 - il secondo è uno schema più classico

DOMENICA DI PASQUA

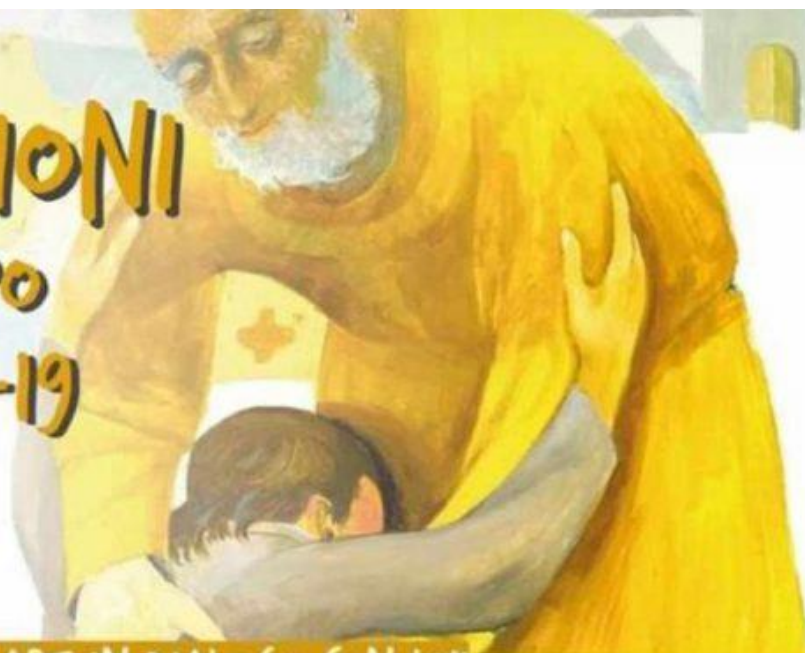
Dopo la celebrazione a porte chiuse in San Michele alle 8.00, tutte e cinque le nostre Chiese saranno aperte: San Biagio, San Zeno, S. Giuseppe e Madonna della Villa. Sentirete suonare le campane e potrete trovare in tutte le chiese (vedi nota sotto) una boccettina di acqua santa benedetta nella Veglia del Sabato Santo (confezionate in modo rigorosamente igienico).

Disposizioni circa la visita delle Chiese: dal sito <http://www.governo.it/it/faq-iorestoacasa>

Ci si può spostare per andare in chiesa o negli altri luoghi di culto?

L'accesso ai luoghi di culto è consentito, purché si evitino assembramenti e si assicuri tra i frequentatori la distanza non inferiore a un metro. È possibile raggiungere il luogo di culto più vicino a casa, intendendo tale spostamento per quanto possibile nelle prossimità della propria abitazione. Possono essere altresì raggiunti i luoghi di culto in occasione degli spostamenti comunque consentiti, cioè quelli determinati da comprovate esigenze lavorative o da necessità, e che si trovino lungo il percorso già previsto, in modo che, in caso di controllo da parte delle forze dell'ordine, si possa esibire o rendere la prevista autodichiarazione. Resta ferma tuttavia la sospensione di tutte le cerimonie, anche religiose.

CONFESSIONI AL TEMPO DEL COVID-19



PREPARATI PER ENTRARE IN DIALOGO (ON LUI)

«Entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto» (Mt 6, 6)
Inizia la tua preghiera con il segno della croce.

1.

FAI L'ESAME DI COSCIENZA

Fermati per qualche minuto a fare l'esame di coscienza e ascolta nel silenzio del cuore:

- Cosa è successo dall'ultima confessione? Come mi sono difeso dalle logiche del mondo che mi indicano la vanità, le cose basse, i vizi, la superbia, ecc.?

2.

CHIEDI SCUSA

3.

Con cuore «affranto e umiliato» (Sal 50,19) chiedi perdono per i tuoi peccati:

- "Scusami Signore per le mie mancanze, per aver..."

Recita la preghiera dell'Atto di Dolore e promettigli:

- "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso"

RENDIGLI GRAZIE

4.

Così tornerai alla grazia di Dio.

Proclama con la tua bocca la sua lode recitando un'Ave Maria.

Termina così come hai iniziato, con il segno della croce, e ringrazia il Signore, perché ti ha ascoltato (cf Gv 11,31).

SCHEMA PER ESAME DI COSCIENZA 1

In questa sede viene semplicemente da suggerire una rilettura personalizzata della riflessione del Papa del 27 marzo: *“Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.*

Ne riporto una parte schematizzato con dei titoli

1. QUELLO CHE STA SUCCEDENDO CI HA APERTO GLI OCCHI
2. UNA PUNTUALE AUTOCRITICA
3. UN FORTE APPELLO ALLA CONVERSIONE E A COMPIERE SCELTE DIVERSE
4. ACCOGLIERE CRISTO SULLA PROPRIA BARCA
5. RISCOPRIRE LA NOSTRA FEDE
6. NUOVE SCELTE DAVANTI A NOI

1. QUELLO CHE STA SUCCEDENDO CI HA APERTO GLI OCCHI SU UN SONNO CHE SI ERA IMPOSSESSATO DI NOI

La tempesta

- smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità.
- Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità.
- pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l’anima dei nostri popoli;
- Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine;
- ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli.

2. UNA PUNTUALE AUTOCRITICA

In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi,

- siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto.
- Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta.
- Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami,
- non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie,
- non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato.
- Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato.

3. UN FORTE APPELLO ALLA CONVERSIONE E A COMPIERE SCELTE DIVERSE

In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: *“Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12).*

- Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come *un tempo di scelta*.
- Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio:
- il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è.
- È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri.
- E possiamo guardare a tanti compagni di viaggio esemplari, che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. È la forza operante dello Spirito riversata e plasmata in coraggiose e generose dedizioni.

4. ACCOGLIERE CRISTO SULLA PROPRIA BARCA

Non siamo autosufficienti, da soli; da soli affondiamo:

- abbiamo bisogno del Signore come gli antichi naviganti delle stelle.
- Invitiamo Gesù nelle barche delle nostre vite.
- Consegniamogli le nostre paure, perché Lui le vinca. Come i discepoli sperimenteremo che, con Lui a bordo, non si fa naufragio.
- Perché questa è la forza di Dio: volgere al bene tutto quello che ci capita, anche le cose brutte. Egli porta il sereno nelle nostre tempeste, perché con Dio la vita non muore mai.

5. RISCOPRIRE LA NOSTRA FEDE

Il Signore si risveglia per risvegliare e ravvivare la nostra fede pasquale.

- Abbiamo un'ancora: nella sua croce siamo stati salvati.
- Abbiamo un timone: nella sua croce siamo stati riscattati.
- Abbiamo una speranza: nella sua croce siamo stati risanati e abbracciati affinché niente e nessuno ci separi dal suo amore redentore.
- In mezzo all'isolamento nel quale stiamo patendo la mancanza degli affetti e degli incontri, sperimentando la mancanza di tante cose, ascoltiamo ancora una volta l'annuncio che ci salva: è risorto e vive accanto a noi.

6. NUOVE SCELTE DAVANTI A NOI

Abbracciare la sua croce significa

- trovare il coraggio di abbracciare tutte le contrarietà del tempo presente,
- abbandonando per un momento il nostro affanno di onnipotenza e di possesso
- per dare spazio alla creatività che solo lo Spirito è capace di suscitare.
- Significa trovare il coraggio di aprire spazi dove tutti possano sentirsi chiamati
- e permettere nuove forme di ospitalità, di fraternità, di solidarietà.

SCHEMA PER ESAME DI COSCIENZA 2

1. Amore di Dio

- Amo Dio, l'unico Dio mio Signore, con un amore che supera ogni altro amore?
- Cristo è veramente per me il Signore, presente nella mia vita, nella mia mente, nel mio cuore?
- Sono impegnato in una lotta a non fare diventare degli "idoli" le cose belle e importanti della vita?
- Sono fedele a ogni tempo di preghiera, a un vero dialogo con il Signore ogni giorno?
- La Parola di Dio è da me assiduamente ascoltata, meditata, pregata come fonte del mio desiderare, volere, operare?

2. Amore del prossimo

- Amo quelli che sono accanto a me al di là delle loro posizioni, delle loro attrattive, delle loro diversità e ho la preoccupazione della comunione umana con loro?
- Sono solidale con tutti ma specialmente con i poveri, i piccoli, i malati, i deboli, i vecchi?
- Sono paziente, benevolo, mite, portatore di pace nei miei rapporti con gli altri?
- So perdonare subito e dimenticare un'offesa commessa contro di me?
- Sono con i fratelli e le sorelle colui che serve o colui che attende di essere servito?
- Sono disposto a donare il mio tempo al bisognoso, al piccolo, all'umile che ha bisogno di me?
- Ho una vera preoccupazione di giustizia e di liberazione fino a condividere i miei beni, fino a impegnarmi in modo evangelico nella lotta contro ogni ingiustizia?
- Sospetto facilmente del mio prossimo invece di scusare tutto, credere tutto, sperare tutto, sopportare tutto?
- Dimentico me stesso per cercare Cristo nei fratelli e nelle sorelle, o soddisfo il mio bisogno di amare egoisticamente e di essere amato in modo esclusivo?
- Ho cura di non essere di scandalo al mio prossimo con un falso silenzio, con parole e atteggiamenti che feriscono, con uno spirito di contraddizione, con una tristezza o una gioia aggressiva?

3. Amore della chiesa

Considero la chiesa corpo di Cristo e ho amore per la parrocchia, la comunità cui appartengo, sapendo che Cristo ha amato la chiesa e ha dato se stesso per lei?

- Do il mio contributo all'edificazione della vita comunitaria?
- Amo e faccio obbedienza ai pastori della chiesa cercando di trovare in loro sempre e in tutto un'occasione di obbedienza all'evangelo?
- Sono settario nell'appartenenza alla mia tradizione cristiana, disprezzando o criticando meschinamente chi è diverso da me e chi appartiene ad altri gruppi, movimenti,... ad altre chiese cristiane?

4. Vita personale

- Ricerco l'ammirazione e la lode mentre non sopporto facilmente le osservazioni, le critiche, le correzioni?
- Considero me stesso un peccatore o penso di essere un giusto e che gli altri siano peggiori di me?
- Amo il primo posto, ho un desiderio di autorità, di direzione, di dominio?
- So dimenticare me stesso per valorizzare gli altri o mi rallegro dell'inferiorità altrui?
- Cerco di superare il mio egoismo con una sovrabbondante amicizia e apertura per tutti?
- Abuso dei doni che mi sono stati dati, li sperpero, li considero miei?
- Sono convinto che il mio corpo è tempio dello Spirito santo e che non appartiene più a me stesso e che ogni azione impura macchia il corpo di Cristo e la comunità?
- Consento a conversazioni, letture, spettacoli, visioni che insinuano in me desideri passionali e che macchiano il mio cuore rendendolo impuro?
- Sono fedele allo spirito di povertà e di semplicità richiesto dall'evangelo o sono distratto dai miei beni, dal mio lavoro?
- Sono sobrio nelle parole, so resistere alle mie reazioni con il silenzio esteriore e quello interiore del cuore?
- Sono geloso, mi sento in concorrenza con gli altri, sono invidioso?
- Vivo con dedizione e competenza il mio impegno professionale di studio o lavoro?
- Ho amore per la verità e ardore per la vita, o mi accontento di tirare avanti in una semioscurità per pigrizia, negligenza, indifferenza?
- Guardo con fiducia in Dio al mio futuro, o mi lascio prendere o dallo sconforto o dall'autonomia da Lui?
- Sono un ricercatore della pace e della gioia del Risorto, o brontolo continuamente per le cose che non vanno sulla mia vita, sui miei rapporti, sul mio lavoro?
- Ho fede nella misericordia di Dio fino a non disperare mai e sono capace di abbandonarmi totalmente a lui?